

Davide Massa

L'entroterra, la cultura, le tradizioni, lo sport. Tutte parole-chiave per l'associazione A Lecca, il cui direttivo ha saputo fonderle per proporre una serata particolare, dedicata a uno sportivo, legatissimo al territorio, che sta portando il nome del ponente ligure in giro per l'Italia e l'Europa.

L'edizione 2015 della Lecca d'Argento è stata infatti assegnata a Davide Massa, arbitro di calcio in serie A, internazionale, uno dei più promettenti fischiotti italiani, che gira il mondo ma non dimentica le sue origini, la valle Impero, Caravonica.

Nello scenario prestigioso della sala consiliare del Comune di Pontedassio, alla presenza del presidente della Provincia Fabio Natta e dei sindaci dei Comuni della Valle Impero, Davide Massa si è raccontato, aprendo ai presenti i cassetti del suo cuore e delle sue emozioni: l'attività arbitrale, la famiglia, il lavoro, gli amici, fattori fondamentali, indissolubilmente legati alle sue origini territoriali, al sentirsi, sempre e comunque, di Caravonica. Un marchio di identità, un modo di essere che Davide, nel corso degli anni, non ha mai dimenticato e, anzi, ne ha fatto un punto di forza, specie quando, nei momenti di difficoltà, servono riferimenti solidi.

Visibilmente emozionato, anche se nella sua carriera i riconoscimenti non sono certo mancati, Davide Massa ha particolarmente gradito il premio consegnatogli dal presidente dell'associazione A Lecca, Carlo Alassio: *"La cosa che mi emoziona di più è che questo è un premio della valle Impero. Per qualcuno può sembrare una cosa piccola, ma io in Italia sono conosciuto come 'Massa di Imperia', giustamente perché la mia sezione è quella di Imperia, però io mi sento di Caravonica, io sono nato e cresciuto a Caravonica, e a volte mi spiace sentire 'Massa di Imperia', lì ho degli amici, mi ci alleno tutti i giorni, però io sono profondamente di Caravonica. I valori di questa terra sono dentro di me e credo mi abbiano aiutato tanto. Ho avuto la fortuna non solo di arrivare ai massimi livelli, ma ho portato l'espressione di me stesso, del mio sport, della mia terra, in una ventina di Paesi e in tre continenti del mondo, però la verità è che posti belli ne ho visti tanti, ma non vedo sempre l'ora di tornare a casa, perché il profumo*





della nostra zona, degli ulivi e la tranquillità che si respira qua non l'ho trovata da nessuna parte".

La storia di Davide Massa è quella di un ragazzino di paese che decide di fare l'arbitro e, non senza sacrifici, suoi e della sua famiglia, affronta il corso per allievi a Imperia e poi le prime trasferte sui campi della provincia e della regione, con tanta voglia di far bene, ma senza la certezza di arrivare. L'impegno e la passione hanno fatto via via emergere le grandi qualità di questo atleta e Massa è arrivato al top dell'arbitraggio nazionale, in serie A, con esordio a Firenze, in Fiorentina-Lecce, il 23 gennaio 2011 e quindi alla qualifica di internazionale. Un lungo cammino, che ha contribuito a formare la personalità del giovane arbitro imperiese: *"Fare l'arbitro di calcio ti porta a diventare grande in fretta e a prendere delle responsabilità in un periodo della vita in cui le responsabilità non sei abituato a prenderle, ma per forza di cose le hai. Il primo momento in cui mi sono accorto dei benefici, umanamente, che questa attività mi aveva regalato, è stato nel periodo universitario. Spesso tanti miei compagni vivevano gli esami universitari con gravi crisi d'ansia, ma per me l'esame era un esame come tanti. Io da quando avevo quindici anni ero abituato a essere tutte le domeniche sotto esame, dell'osservatore, dei genitori che guardavano le partite e dei giocatori".*

Tra aneddoti, ricordi, battute e ringraziamenti, l'arbitro internazionale ha intrattenuto i presenti su temi calcistici, ma non solo, perché ha saputo integrare la descrizione della sua attività sportiva con i valori che stanno alla base di una grande passione, proprio quei valori che A Lecca ha fatto propri e che nel premio conferito a Davide Massa come personaggio dell'anno trovano la loro massima espressione.